

Monitor dei poli tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2021

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

L'export dei poli tecnologici laziali ha registrato una contrazione tendenziale del 14,7% nel 2020 (variazione a prezzi correnti), un risultato peggiore sia rispetto a quello dei cluster tecnologici nazionali (-4,7%) che a quello delle esportazioni manifatturiere della regione (-8,8%). **La frenata registrata è in parte spiegata dal confronto con un 2019 particolarmente brillante**, soprattutto per i poli dell'aerospazio e della farmaceutica.

L'export del **polo farmaceutico del Lazio** ha chiuso il 2020 con un calo del 14,2%, in fisiologica decelerazione dopo il +40,4% del 2019. Si osservano performance negative sulla maggioranza dei principali sbocchi commerciali, ma è soprattutto il calo delle esportazioni verso gli Stati Uniti (più che dimezzate rispetto al 2019) a condizionare la performance del cluster. In controtendenza invece l'export verso il Belgio (+19%), in linea con quanto osservato anche nel 2019.

Il **polo ICT romano** ha evidenziato un calo delle esportazioni del 6,3% nel 2020, attestandosi a 746 milioni di euro. L'analisi per mercati di sbocco evidenzia un quadro eterogeneo: ai segnali negativi osservati a Hong Kong, negli Emirati Arabi Uniti, in Francia e Arabia Saudita, si contrappongono i buoni risultati ottenuti in Germania e Kuwait.

Nel 2020 l'export del **polo aerospaziale del Lazio** ha mostrato un ridimensionamento di circa 370 milioni di euro, dopo il balzo del 2019. A condizionare la dinamica degli scambi ha contribuito in particolare il calo delle esportazioni verso la Turchia.

Per il distretto della **Ceramica di Civita Castellana**, il quarto trimestre del 2020 si chiude con un progresso del +2,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. I buoni risultati non sono sufficienti a compensare la brusca battuta d'arresto del secondo trimestre; **l'anno si chiude pertanto in contrazione del 7,3% rispetto ai valori esportati nell'anno precedente**. È soprattutto il mercato americano, primo partner commerciale nel 2019, che fa registrare un arretramento consistente.

Il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro-Pontino** registra invece una decisa battuta d'arresto nel quarto trimestre (-11,3% tendenziale), che **fa ripiegare il bilancio complessivo dell'anno (-2,9% rispetto al 2019)** nonostante i buoni risultati del secondo e del terzo trimestre. In contrazione i flussi verso il principale partner commerciale, la Germania, che da sola assorbe quasi la metà delle esportazioni del distretto.

Aprile 2021

Nota Trimestrale – n. 38

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Serena Fumagalli
Economista

Rosa Maria Vitulano
Economista

Executive summary

Nell'ultimo trimestre del 2020, in concomitanza con le nuove restrizioni causate dalla ripresa dei contagi da COVID-19, la dinamica dell'export manifatturiero laziale torna in territorio negativo (-2,3% tendenziale). L'anno si chiude pertanto in contrazione dell'8,8% per l'export manifatturiero regionale, con valori totali di poco superiori ai 24 miliardi di euro, una performance meno negativa di quella nazionale (-10%).

L'export del Lazio...

Anche per quanto riguarda l'export dei poli tecnologici della regione si registra un calo nel quarto trimestre 2020 pari al -11% (variazione tendenziale a prezzi correnti), dopo le contrazioni già registrate nei trimestri precedenti. Nel complesso, l'evoluzione annuale dell'export dei poli hi-tech regionali ha segnato una contrazione del 14,7%, un risultato peggiore sia rispetto a quello dei cluster tecnologici nazionali (-4,7%) che a quello delle esportazioni manifatturiere della regione (-8,8%). La frenata registrata è in parte spiegata dal confronto con un 2019 particolarmente brillante, soprattutto per aerospazio e farmaceutica. Le esportazioni si attestano su valori pari a circa 13 miliardi di euro, livelli storicamente elevati. Il dettaglio per singolo polo evidenzia un calo del 22,9% per il polo aerospaziale, -14,2% per il polo farmaceutico e -6,3% per il polo ICT.

...e dei poli tecnologici laziali

L'export del **polo farmaceutico del Lazio** ha chiuso il 2020 con un calo del 14,2%, in fisiologica decelerazione dopo il +40,4% del 2019. Si osservano performance negative sulla maggioranza dei principali sbocchi commerciali, ma è soprattutto il calo delle esportazioni verso gli Stati Uniti (più che dimezzate rispetto al 2019), a condizionare la performance del cluster. Dopo il balzo dello scorso anno, le esportazioni verso gli USA hanno visto infatti un naturale ridimensionamento dei flussi, attestandosi su livelli storicamente elevati (circa 1,4 miliardi di euro). Gli Stati Uniti si posizionano così al secondo posto come partner commerciale del polo. Contrazioni a doppia cifra si sono osservate anche verso la Francia (-33,7%) e la Russia (-31,7%). In controtendenza invece l'export verso il Belgio, primo paese di destinazione dei flussi, che ha visto un incremento delle vendite del 19%, in linea con quanto osservato anche nel 2019. Il Belgio, condizionato da scambi intra-firm, si conferma primo sbocco commerciale del polo con quasi 4 miliardi di euro. Nei prossimi mesi i flussi commerciali del polo potrebbero essere condizionati dalla possibile realizzazione di una filiera italiana dei vaccini, che vede tra i protagonisti anche alcuni player del territorio.

Il **polo ICT romano** ha evidenziato un calo delle esportazioni del 6,3% nel 2020, attestandosi a 746 milioni di euro. L'analisi per mercati di sbocco evidenzia un quadro eterogeneo: ai segnali negativi osservati a Hong Kong (-33,7%), Emirati Arabi Uniti (-18,3%), Francia (-66,5%) e Arabia Saudita (-20%), si contrappongono i buoni risultati osservati in Germania (+20,8%), secondo sbocco commerciale. Prosegue anche il trend positivo delle esportazioni di prodotti elettronici, sebbene su ritmi decisamente più contenuti, verso il Kuwait. Si conferma comunque il mercato statunitense il principale paese di destinazione delle vendite del polo, che ha chiuso il 2020 in lieve calo (-0,9%).

Nel 2020 l'export del **polo aerospaziale del Lazio** ha mostrato un ridimensionamento di circa 370 milioni di euro, dopo il balzo del 2019. A condizionare la dinamica degli scambi ha contribuito il calo delle esportazioni verso la Turchia (-197,1 milioni di euro), dopo il buon andamento dei precedenti anni. Si contrappongono a questi risultati le performance positive osservate in Russia (+126,6 milioni di euro) ed Egitto (+106,3 milioni di euro).

L'export dei due distretti tradizionali risente della crisi pandemica, con un bilancio in negativo per entrambi nel 2020, anche se con dinamiche differenti nell'ultimo trimestre. Per la **Ceramica di Civita Castellana**, il periodo ottobre-dicembre 2020 si chiude con quasi 29 milioni di euro di valori esportati (Fig.3), facendo registrare un progresso del +2,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il buon risultato del trimestre autunnale segue la crescita del 4,9% tendenziale del terzo trimestre, ma i progressi della seconda metà dell'anno non sono sufficienti a recuperare il calo del primo

L'export dei due distretti tradizionali

trimestre (-3,7%) e soprattutto la brusca battuta d'arresto del secondo (-30,1%); l'anno si chiude pertanto in contrazione del 7,3% rispetto ai valori esportati lo scorso anno (Fig.5). La dinamica è comunque migliore se paragonata al complesso dei distretti manifatturieri italiani, che chiudono l'anno in regresso del 12,7%. È soprattutto il mercato americano, primo partner commerciale nel 2019, che fa registrare un arretramento consistente (-46%), mentre crescono a due cifre i flussi verso Austria (+17,4%), Paesi Bassi (+13,5%) e Svizzera (+16,6%) (Fig.4). Le aziende del distretto stanno mostrando sempre più attenzione verso il tema della sostenibilità attraverso la riduzione dei volumi di rifiuti generati dalle industrie, l'utilizzo di materie prime ecosostenibili, il recupero dei rifiuti ceramici e il risparmio energetico, nell'ottica della creazione di un'economia circolare¹. La crescente attenzione verso questi temi, sempre più centrali nelle decisioni di acquisto dei consumatori, potrà favorire la ripartenza del settore anche grazie alla spinta degli incentivi fiscali.

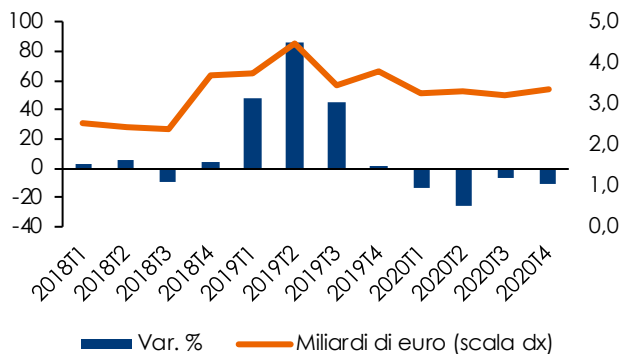
Per il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro-Pontino** si registra invece un deciso arretramento nel quarto trimestre (-11,3% tendenziale), che fa ripiegare il bilancio complessivo dell'anno (-2,9% rispetto al 2019) nonostante i buoni risultati del secondo e del terzo trimestre. Si tratta di una parziale battuta d'arresto in un percorso di crescita di lungo periodo sui mercati esteri, che ha portato nell'ultimo decennio a più che raddoppiare i valori esportati, dai circa 94 milioni del 2008 a oltre 196 milioni nel 2020 (Fig.6). In contrazione i flussi verso il principale partner commerciale, la Germania, che da sola assorbe quasi la metà delle esportazioni del distretto (-12% nel quarto trimestre, -2,1% nell'anno); calano anche le esportazioni verso Polonia (rispettivamente -18% e -7,5%), mentre recuperano nell'ultimo scorcio d'anno i flussi verso gli Stati Uniti (+4,9%) limitando pertanto la perdita nell'anno al -1,7% (Tab.4). L'export agro-alimentare italiano sta risentendo sul mercato tedesco della concorrenza da parte di altri Paesi europei²; diventerà sempre più importante pertanto investire in un mix di strategie per mantenere la leadership italiana, attraverso investimenti nel biologico, nell'innovazione (sia nei prodotti che nell'indotto come il packaging e le macchine), nella valorizzazione delle linee "premium" e nella promozione delle tipicità regionali e locali, che sono fonte di nicchie e che hanno un legame forte con la cultura italiana.

¹ Dal processo al prodotto, i sanitari italiani sono sempre più sostenibili - <https://www.ceramica.info/articoli/processo-prodotto/>

² <https://www.myfruit.it/eventi-fiere/2021/03/italia-germania-il-grande-classico-che-non-stanca-mai.html>
Fruchthandel - Meeting Ortofrutta Italia-Germania, 2-4 marzo 2021.

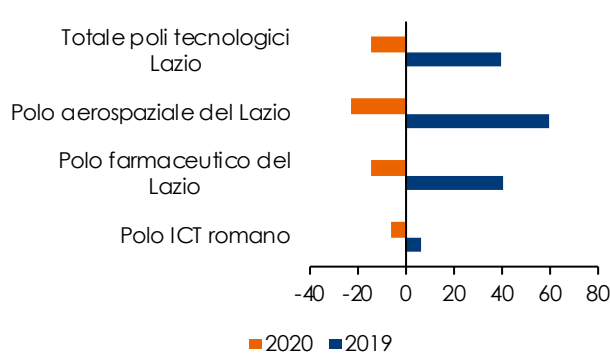
Tavole

Fig.1 – L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici laziali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.2 – L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel 2019 e 2020 (var. %, dettaglio per singolo polo)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.1 – L'export del polo farmaceutico del Lazio

	Milioni di €	Comp.%	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
			2019	Gen '20- Dic '20	Ott '20- Dic '20	2019	Gen '20- Dic '20	Ott '20- Dic '20
Totale, di cui:	11.169,9	100,0	40,4	-14,2	-12,9	40,4	-14,2	-12,9
Belgio	3.893,1	34,9	19,9	19,0	13,7	5,9	4,8	3,8
Stati Uniti	1.426,5	12,8	129,6	-53,1	-80,4	18,5	-12,4	-10,6
Germania	1.406,3	12,6	36,8	-6,0	10,7	4,3	-0,7	1,2
Paesi Bassi	649,7	5,8	1,9	-8,0	-2,5	0,1	-0,4	-0,2
Regno Unito	628,1	5,6	42,8	-4,2	-0,6	2,1	-0,2	0,0
Francia	525,7	4,7	43,1	-33,7	-47,0	2,6	-2,1	-3,2
Spagna	279,4	2,5	31,8	-3,8	6,5	0,8	-0,1	0,2
Svezia	262,4	2,3	52,9	1,3	-18,0	1,0	0,0	-0,4
Russia	213,6	1,9	322,9	-31,7	-51,7	2,6	-0,8	-2,6
Svizzera	200,4	1,8	16,0	44,3	70,8	0,2	0,5	0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.2 – L'export del polo ICT romano

	Milioni di €	Comp.%	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
			2019	Gen '20- Dic '20	Ott '20- Dic '20	2019	Gen '20- Dic '20	Ott '20- Dic '20
Totale, di cui:	746,0	100,0	6,0	-6,3	2,7	6,0	-6,3	2,7
Stati Uniti	109,7	14,7	35,0	-0,9	-3,2	3,8	-0,1	-0,4
Germania	85,6	11,5	-14,3	20,8	25,1	-1,6	1,9	2,1
Emirati Arabi Uniti	53,8	7,2	23,3	-18,3	41,8	1,7	-1,5	2,7
Hong Kong	40,4	5,4	-5,3	-33,7	-15,9	-0,5	-2,6	-1,1
Kuwait	33,8	4,5	808,2	6,8	493,4	3,7	0,3	2,1
Pakistan	32,1	4,3	-22,9	18,5	-81,4	-1,1	0,6	-4,2
Paesi Bassi	30,9	4,1	-7,4	12,4	20,8	-0,3	0,4	0,7
Regno Unito	30,7	4,1	-28,3	13,9	32,8	-1,4	0,5	1,1
Qatar	29,3	3,9	545,9	5,9	11,9	3,1	0,2	1,4
Arabia Saudita	19,6	2,6	64,3	-20,0	-58,4	1,3	-0,6	-4,6
...								
Francia	17,0	2,3	-4,5	-66,5	-67,2	-0,3	-4,2	-2,4

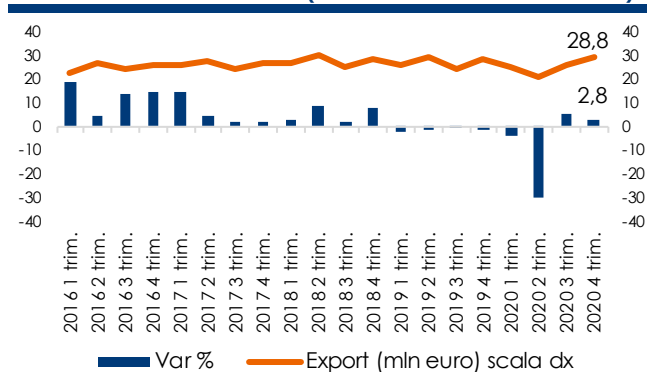
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab.3 – Le esportazioni del polo aerospaziale del Lazio nei principali paesi di destinazione

	Milioni di euro			Comp. % 2020	Differenza in milioni	
	2018	2019	2020		2019	2020
Totale, di cui:	1.003,0	1.602,1	1.235,5	100,0	599,1	-366,6
Russia	66,1	60,4	187,0	15,1	-5,7	126,6
Stati Uniti	157,6	196,0	149,9	12,1	38,4	-46,1
Arabia Saudita	14,8	78,2	116,8	9,5	63,4	38,6
Egitto	0,7	1,9	108,2	8,8	1,2	106,3
Francia	180,8	147,2	95,3	7,7	-33,7	-51,9
Emirati Arabi Uniti	24,1	42,4	63,5	5,1	18,4	21,0
Malaysia	29,7	108,1	62,1	5,0	78,4	-46,0
Turchia	146,4	252,2	55,1	4,5	105,8	-197,1

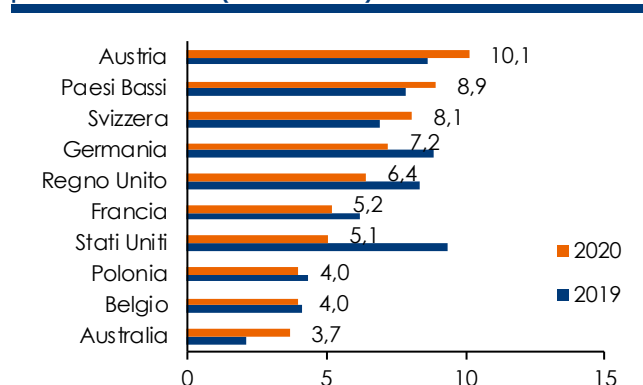
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



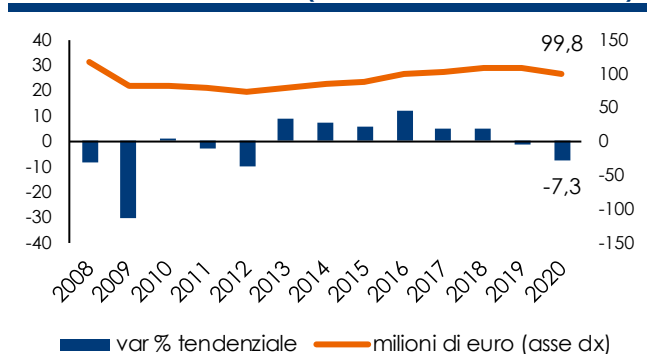
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.4 – Distretto della Ceramica di Civita Castellana: principali paesi di destinazione (milioni di euro)



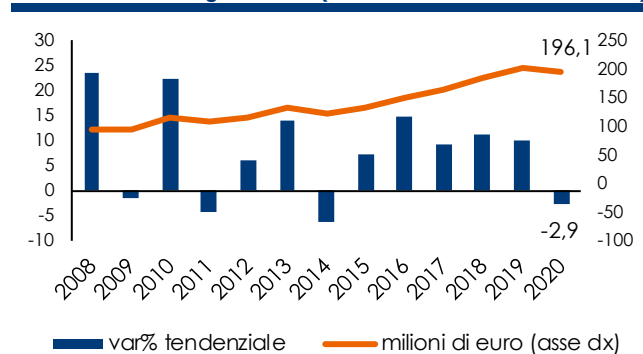
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.5 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.6 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino nei principali paesi di destinazione

	Export (mln di euro)			Peso% 2020	Differenza rispetto al 2019 (mln euro)		Var. % tendenziale		
	2019	2020	4° trim. 2020		2020	4° trim. 2020	2019	2020	4° trim. 2020
Totale	201,8	196,1	45,9	100	-5,8	-5,8	10,0	-2,9	-11,3
Germania	95,0	93,0	20,7	47	-2,0	-2,8	6,9	-2,1	-12,0
Polonia	20,7	19,1	3,4	10	-1,6	-0,7	10,0	-7,5	-18,0
Stati Uniti	15,1	14,8	6,4	8	-0,3	0,3	69,4	-1,7	4,9
Francia	10,5	11,3	2,2	6	0,8	-0,5	-16,2	7,3	-19,1
Repubblica Ceca	9,5	6,6	1,2	3	-2,8	-0,6	62,6	-30,1	-33,0
Paesi Bassi	9,0	10,7	2,0	5	1,7	-0,1	2,3	18,7	-3,7
Slovacchia	5,7	4,3	0,8	2	-1,4	-0,2	34,2	-25,3	-22,2
Austria	5,2	5,8	1,2	3	0,6	-0,2	26,5	10,6	-14,7
Regno Unito	5,0	4,3	1,2	2	-0,7	-0,2	5,2	-13,2	-12,8
Spagna	3,6	2,8	0,5	1	-0,7	-0,3	-39,1	-20,2	-35,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati definitivi del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Marzo 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *dicembre 2020*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------